

Prevenzione Covid e sindacati

Il confronto sulla revisione del piano nazionale vaccini non deve escludere i sindacati a livello nazionale come a livello regionale e con essi i lavoratori ed i loro rappresentanti da un'intesa del genere. Il dato diffuso dalla Fondazione **Gimbe** che nel monitoraggio della campagna di vaccinazione, nella settimana 3-9 marzo 2021, registra in Basilicata appena il 2,82% di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale deve far riflettere sui ritardi proprio in concomitanza con il progressivo incremento dei nuovi casi e l'inversione di tendenza di tutte le curve, che come sostengono gli esperti confermerebbe l'inizio della terza ondata.

Per la Uil il coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza non è oltretutto una questione di opportunità, bensì un obbligo di legge (Legge 81/2008) a cui ottemperare. Ci sono inoltre questioni da chiarire riferite alla privacy e al trattamento dei dati sensibili dei dipendenti che spetta al medico competente

e non genericamente all'azienda. L'esperienza dei protocolli sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, firmati nella scorsa primavera da associazioni datoriali e sindacali insieme alle istituzioni, ha dimostrato di funzionare ed ha salvato migliaia di vite dall'inizio della pandemia.

Per tutto questo sollecitiamo la Regione a coinvolgerci in tutte le fasi di organizzazione prima e attuazione dopo in Basilicata del piano nazionale per verificare che queste cose non accadano più. Il tema non è dove e chi vaccinare per primo ma garantire la disponibilità dei vaccini innanzi-

tutto e programmarne con razionalità ed efficacia l'impiego.

Vincenzo Tortorelli
Segretario regionale Uil



VACCINI La somministrazione [foto Tony Vece]



Peso: 19%